

DATI SALIENTI DEL PROGETTO, SOGGETTO PROPONENTE E RELATIVO POTENZIALE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

1. Titolo del Progetto

QUAlità e Sicurezza degli Alimenti della Regione Campania e dei loro processi di produzione - QUASAR

2. Soggetto Proponente

Marea scarl

3. Filiera tecnologica interessata

L'ambito di riferimento principale della proposta progettuale, sebbene trasversale e multidisciplinare, è rappresentato dai materiali avanzati applicati alla conservazione e la sicurezza alimentare, in particolare alle eccellenze dei prodotti agroalimentari campani.

Il rapporto tra alimenti di alta qualità e sistemi di protezione ed di imballaggio rappresenta forse la sfida più avanzata e affascinante del comparto: nonostante tutte le criticità, anche di immagine, dovute a diversi accadimenti di cronaca, la qualità di alcune produzioni campane può rappresentare il veicolo per la competitività internazionale.

La ricerca scientifica in tale ambito è in pieno sviluppo, per la definizione delle caratteristiche chimiche, fisiche e meccanico-dinamiche dei materiali polimerici, le tecnologie di conservazione e le eventuali alterazioni indotte dalle caratteristiche specifiche di ciascun "involucro". A queste indagini se ne aggiungono altre rivolte alla progettazione di materiali pienamente riciclabili o biodegradabili, oppure alla realizzazione di tecniche che consentono di riconoscere i materiali estranei o di separare le diverse specie polimeriche in frazioni mono-polimero a elevata purezza, reimpiegabili senza abbattimento delle prestazioni.

Negli anni più recenti l'impiego di materiali complessi nel packaging alimentare è cresciuto a un ritmo sempre più serrato.

Lavorazioni così complesse richiedono una valutazione attenta di tutti i potenziali rischi a carico dell'ambiente e degli operatori implicati.

Le direttive europee in materia dettano i criteri che devono guidare la produzione e l'innovazione dei materiali da imballaggio: il volume e il peso devono essere limitati al minimo indispensabile per garantire sicurezza, igiene e accettabilità del prodotto per il consumatore; gli imballaggi devono essere progettati, prodotti e commercializzati in modo da consentirne il reimpiego, il recupero, il riciclaggio o, nel caso di inevitabile smaltimento, in modo da ridurre al minimo l'impatto ambientale; la presenza di sostanze nocive nel materiale da imballaggio deve essere ridotta al minimo, e un criterio analogo vale per le emissioni, ceneri o residui di lisciviazione degli stessi materiali nelle operazioni successive di gestione dei rifiuti di imballaggio.

Sempre in vista dell'adeguamento allo spirito delle norme europee, nell'ambito di Programmi di Ricerca a parziale finanziamento UE, si stanno valutando i criteri microbiologici, chimici e sensoriali per garantire la qualità e la salubrità della plastica riciclata o riutilizzata negli imballaggi alimentari. In generale è concesso l'uso di materiale riciclato quando non è a contatto con i prodotti o rappresenta lo strato interno del materiale.

Le esigenze di un mercato sempre più ampio e differenziato, le responsabilità ambientali, la maggiore attenzione per la qualità e l'eccellenza dei prodotti agroalimentari, i vincoli di legge e i continui rivolgimenti indotti dall'innovazione tecnologica compongono un quadro nel quale si affacciano in continuazione nuovi problemi, affrontati con soluzioni altrettanto tempestive.

Tali considerazioni rende ancora più consolidata la consapevolezza che ogni analisi, in questo ambito, richiede un approccio integrato tra competenze e professionalità coinvolte in un'ottica di filiera.

La salvaguardia della qualità organolettica e l'esaltazione dell'eccellenza produttiva comporta un delicato equilibrio tra vantaggi e rischi, tra nuove opportunità di diffusione e protezione dell'integrità del prodotto, tra ampliamento delle possibilità e moltiplicazione dei vincoli.

4. Sintesi degli obiettivi del progetto di sistema per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica

L'ambizioso programma di aggregazione e diffusione promosso da MAREA Scarl guarda con grande interesse all'organizzazione delle Piattaforme Tecnologiche Europee (PTE) : un partenariato pubblico-privato – che riesca a coinvolgere industrie, istituzioni di ricerca, istituzioni finanziarie e autorità di regolamentazione - all'interno del quale mettere insieme tutti gli attori rilevanti intorno ad una visione ed un approccio comuni per lo sviluppo di tecnologie nel settore di riferimento. Le PTE sono caratterizzate dal ruolo guida dell'industria, si concentrano su questioni strategiche in cui la crescita, la competitività e la sostenibilità future dell'Europa dipendono da importanti progressi tecnologici. La filiera tecnologica dell'agroalimentare e del packaging alimentare intende diffondere e sviluppare i risultati dell'attività di ricerca scientifica già intrapresi e scoperti, tramite la cooperazione internazionali con altri enti, istituzioni, enti pubblici di ricerca e partner privati.

Nell'ambito delle proprie specificità tecnologiche, MAREA è in procinto di perfezionare l'adesione all'EuMAT (*European Technology Platform for Advanced Engineering Materials and Technologies*) .

L'attività di internazionalizzazione formulata dovrà prevedere quale prioritaria finalità quella di rendersi visibile e riuscire a corrispondere ai suoi obiettivi istituzionali: diventare un reale e utile punto di riferimento per qualsiasi problematica di ricerca e di testing nel settore degli imballaggi per alimenti. L'attivazione del processo di internazionalizzazione della filiera dovrà avere come obiettivo l'opportunità di una crescita professionale di tutti i partner della filiera grazie alla collaborazione con soggetti esteri e soprattutto fornire la possibilità di conoscersi e per scambiare le proprie esperienze, competenze, esigenze.

Gli ambiziosi obiettivi sopra descritti contribuiranno all'arricchimento di conoscenza e di competenza per tutti gli attori della filiera, ma soprattutto amplieranno le informazioni di esigenze, spesso emergenti da richieste di mercato la cui attività di ricerca e innovazione viene sollecitata da partner privati che operano a valle della filiera a stretto contatto con l'utente finale.

Gli sviluppi migliorativi che si intende ottenere dallo sviluppo del progetto possono essere così sintetizzati:

- valutare il grado di organizzazione nel suo complesso e analizzare il potenziale scientifico e commerciale della filiera tecnologica interessata ad avviare il percorso di internazionalizzazione;
- eliminare le eventuali cause potenzialmente ostative alla buona riuscita del percorso di internazionalizzazione condiviso;
- proporre ed implementare gli eventuali correttivi per impedire che carenze dimensionali, organizzative e culturali possano ridurre o compromettere l'efficacia dell'evento scientifico, commerciale stesso;
- individuare un paese-obiettivo già parzialmente penetrato o in fase di considerazione e individuarne ex-novo e successivamente condividere un corretto approccio ad esso;
- stabilire le azioni da implementare presso il paese-obiettivo in termini di:
 - o attività di ricerca condivise,

- sviluppo sperimentale di risultati già acquisiti della ricerca scientifica attuata in Campania,
 - ricerca di potenziali collaborazioni e joint venture scientifiche e finanziarie per l'industrializzazione dei risultati dello sviluppo sperimentale di progetti,
 - potenziali collaborazioni per la partecipazione di progetti scientifici a livello europeo e internazionale,
 - ricerca di equity partner;
 - ricerca di finanziamenti da imprese interessate allo sviluppo di ricerche complementari e connesse a quelle già in via di studio all'interno della filiera tecnologica;
 - divulgazione (Workshop, Missione, Fiera di settore, Incoming, contatti di imprese inserite in liste mirate di potenziali clienti e partner da approcciare e gestire direttamente);
- trasmettere a tutti i partner della filiera un approccio di metodologia di analisi preparatoria a tali eventi per presentarsi agli stessi e svolgerli in maniera professionale e profittevole;
 - fornire indicazioni sui corretti tempi, metodi e strumenti tecnici per svolgere la fase del "follow-up" verso i contatti acquisiti e le presentazioni/trattative avviate, e rendere il rapporto con l'*environment* il più possibile crescente e consolidato nel tempo.